

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Le nostre proposte per vivere tutti meglio

Marinella Magnoni – Segretaria generale Spi Como

Questi primi mesi allo Spi di Como sono stati per me impegnativi e stimolanti. Ho conosciuto tanti compagni e compagne che, ogni giorno, lavorano nelle sedi e nel territorio per far avanzare i diritti di coloro che rappresentiamo o che, comunque, si rivolgono a noi. Un periodo intenso in cui larga parte della nostra attività è stata dedicata alle assemblee unitarie, ai gazebo e al volantinaggio nei mercati e nei centri della provincia per diffondere le nostre proposte e le nostre richieste al governo. Proposte e richieste che sono la base della piattaforma unitaria che i sindacati dei pensionati hanno posto con forza nella bella manifestazione di giugno e hanno riproposto, con identica determinazione, il 16 novembre scorso.

In piazza per difendere e ampliare i diritti. In piazza non perché siamo contro ma perché sappiamo che far sentire la nostra voce, far conoscere le nostre ragioni serve a rendere questo Paese migliore: più giusto, sia verso gli anziani che nei confronti di tutti, indipendentemente dall'età. Ne è un esempio evidente la questione della non autosuf-

ficienza. Dare le giuste tutele a chi non è più in grado di provvedere autonomamente a se stesso è una necessità che riguarda non solo la persona interessata, ma tutta la sua famiglia. La non autosufficienza è un tema che riguarda l'intera società. Sulle risposte che si riusciranno a dare ad oltre tre milioni di persone ed ai loro familiari

si misurerà il grado di civiltà di questo Paese. Per questo continueremo a raccogliere le firme per una buona legge sulla non autosufficienza, così come abbiamo fatto in questi mesi. Come abbiamo detto tante volte, ci stanno a cuore i diritti e la qualità della vita delle persone. Sono questi i motivi che ci hanno portato, nel corso delle assemblee e delle iniziative territoriali, a pretendere una buona sanità per tutti, uno stato sociale in grado di rispondere ad una società che invecchia, un fisco equo e pensioni dignitose e giuste. Siamo certi delle nostre buone ragioni: farle conoscere e combattere anche così la disuguaglianza e la sofferenza che colpiscono sempre più persone sono buoni motivi per continuare. ■



Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

I problemi veri e le bugie di Salvini

A pagina 2

Vi aiutiamo a trasportare la spesa

A pagina 2

Previdenza che futuro?

A pagina 4

Codice rosso: il revenge porn

A pagina 4

Perequazione pensioni 2020

A pagina 5

Nuova Isee corrente

A pagina 5

I nostri ricordi sono preziosi

A pagina 7

Pensionati comaschi in crociera

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Impariamo insieme le danze popolari

Dalle leghe Spi di Como

Leone Rivara

Il numero dei partecipanti al Corso di Danze popolari organizzato dalle leghe Spi di Como è in costante aumento. Ci si trova **tutti i giovedì alle 17.30** nel salone del **Centro Civico di via A. Grandi** e si balla. Ballando, imparano a ballare anche i timidi, gli scettici e gli imbranati. Sono danze popolari, molte di origine antica, venete, emiliane, piemontesi, francesi, greche, serbe, israeliane, rume-

ne, inglesi, turche. Amleto Luraghi, già autorevole segretario dello Spi di Como, con l'aiuto di tre o quattro danzatori già esperti, fa ballare per quasi due ore dai venticinque ai trenta neofiti, pensionati ma anche quarantenni e persino qualche giovani under 25. Si fatica? Certo, un po' sì, ma solo un po'; e soprattutto ci si diverte. Spesso ci si tiene per mano in lunghi serpentoni, in cerchio o in coppie che si

compongono e scompongono continuamente. I danzatori più sciolti e armoniosi, fra una risata e un rimbrotto bonario, correggono i movimenti dei partner più rigidi si cresce tutti insieme. Siamo diventati così bravi che **abbiamo deciso di esibirci pubblicamente martedì 17 dicembre al Centro Civico di Camerlata, dalle 22 fino a mezzanotte, con musica dal vivo.** Siete tutti invitati. ■



Como: grazie allo Spi, il cinema in città

Cambia un po' il programma

Prosegue la rassegna cinematografica che il sindacato dei pensionati Cgil ha organizzato, per consentire anche agli abitanti del centro cittadino di andare al cinema nelle ore pomeridiane, senza doversi spostare in periferia, dove ormai sono confinate le sale. Le proiezioni sono al **cinema Lucernetta**, in

piazza Medaglie d'oro, alle **ore 15**. Questi i film in programma: 13 gennaio *Le invisibili*; 27 gennaio *Un sacchetto di biglie*; 10 febbraio *Marigold*; 24 febbraio *Le Grand Bal*. L'ingresso costa 4 euro e anche il costo modesto del biglietto ha probabilmente contribuito al successo delle prime proiezioni.

Speriamo comunque che in futuro almeno gli operatori turistici presenti in centro si diano una mossa, sollecitando qualche imprenditore ad investire in un servizio che migliorerebbe l'offerta agli ospiti. Una centro storico senza nemmeno una sala cinematografica è veramente una vergogna. ■

Via aiutiamo a trasportare la spesa

Nei quartieri di Camerlata, Rebbio, Breccia, Prestino, tutti i giovedì, Coop, Auser e Spi di Rebbio vi aiutano a portare a casa la spesa dalla Coop di via Giussani. Per chiedere di usufruire di questo servizio basta telefonare:

numero verde 800.016.706

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 15.00

o per informazioni: 031.239901, Spi Rebbio. ■



Anziani e famiglie restano soli

Dalla lega Spi dell'Erbese

Carmen Maio

Sebbene con difficoltà, prosegue il progetto *Over 80* per una presa di contatto con gli iscritti più anziani, per conoscerli meglio, incontrare le loro famiglie, comprendere direttamente le problematiche che vivono. Dopo Castelmarte, è stato ultimato il ciclo di incontri con gli anziani di Ponte Lambro. Anche in questo caso non emergono particolari problemi economici e gran parte degli intervistati vivono in abitazioni di loro proprietà. Esiste in alcuni casi un problema di inadeguatezza dell'appartamento, perché situato al secondo o terzo piano senza ascensore. In queste situazioni alcuni anziani vivono un po' come se fossero agli arresti domiciliari. Fra le ventitré persone che siamo riusciti ad intervistare, ben undici vivono sole. Da tutte le risposte emerge il ruolo determinante dei familiari per ogni tipo di incombenza non affrontabile dall'interessato; e per lo più le famiglie non hanno rapporti di confronto o sostegno con le strutture pubbliche, che in gran parte dei casi non sono state coinvolte. Anche il ruolo dei medici di base, con una sola eccezione, risulta essere burocratico, rigido: i medici appaiono poco disponibili ad informare le famiglie sulle possibilità di ottenere un appoggio e sulle procedure da seguire per procurarselo. Abbiamo constatato la solitudine e l'isolamento delle famiglie che, nei casi in cui hanno aperto la porta alla nostra visita, fiduciosi, si aspettano un nostro sostegno. Ma il 70 per cento non ha voluto incontrarci, in una sorta di rifiuto a priori. Sicuramente tale atteggiamento è in parte originato dalle numerose e insistenti chiamate ricevute in precedenza da entità diverse, per incontri e proposte che spesso si sono rivelate truffaldine. Sarebbe comunque interessante approfondire le cause che hanno determinato questa estesa diffidenza e questo isolamento. ■

I problemi veri e le bugie di Salvini

In tutto il Comasco, i tre sindacati confederali dei pensionati hanno incontrato i loro iscritti, prima della manifestazione nazionale del 16 novembre. E hanno ascoltato richieste, preoccupazioni, speranze. Un esempio: a Bregnano gli interventi hanno ribadito quanto sia difficile, dopo i disastri del governo guidato dalla Lega, fare scelte economiche a favore dei più deboli, e insieme hanno espresso la speranza che qualcosa cominci a cambiare, dall'abolizione del superticket al taglio del cuneo fiscale. Hanno detto che Salvini ci spinge ad avere paura degli immigrati, mentre al contrario ne avremo bisogno sempre di più, perché stiamo invecchiando e i loro contributi sono indispensabili per pagarci le pensioni. Hanno denunciato il peso economico di corruzione e mafie e hanno sottolineato che da noi i nuovi poveri sono soprattutto i bambini. Hanno chiesto una dura lotta all'evasione fiscale, per finanziare i servizi sociali. Hanno chiesto lo sblocco delle grandi risorse disponibili per opere pubbliche: è urgente creare lavoro, ricostruendo dopo terremoti e alluvioni e consolidando il suolo in molte parti del Paese. Infine hanno sottolineato con forza che l'unità del sindacato è più che mai necessaria, per andare al confronto con un governo che ha finalmente deciso, quantomeno, di ascoltare le nostre richieste. La nostra piattaforma unitaria va sostenuta. ■

- 5 novembre: Bregnano
- 6 novembre: Figino Serenza
- 8 novembre: Olgiate Comasco
- 12 novembre: Como
- 13 novembre: Menaggio
- 14 novembre: Erba

Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi

zarle: chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessate all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...) sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento.

I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenze Festività ed Estate 2020

Gardaland PARK

BIGLIETTI SUPER SCONTATI

VIAGGIAMO ETLI BERGAMO

VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

VIAGGIAMO ETLI TREVIGLIO

via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

New!

Venite all'Università Popolare!

Auser Como: tanti incontri aperti a tutti

Maria Rita Molteni

Molte e varie le proposte per i mesi di dicembre e gennaio: parleremo dell'interessante esperienza di un viaggio in India; delle battaglie delle donne per i loro diritti; di come ha potuto accadere che gran parte dei medici tedeschi si siano messi al servizio della ferocia nazista; di Primo Levi, testimone della shoa. Annuseremo insieme tanti profumi, negli incontri sulla storia del profumo. Ricorderemo una grande musicista, Clara Wieck Schumann, ascoltando le sue musiche



anche dal vivo; e parleremo del nostro lago. Questi brevi corsi sono in genere costituiti da **tre incontri**

nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì dalle 15.30 alle 17 circa, a Como, viale Cavallotti

7. In questi giorni, dalle 15 alle 15,30, saremo a disposizione per informazioni e iscrizioni. Chi ama leggere è invitato a partecipare al gruppo *Leggi con me*; altri incontri saranno dedicati a chi vuole provare a scrivere dei propri ricordi, esperienze, fantasie. Sono già partiti i corsi annuali di lingue straniere e disegno. Quest'anno inoltre sono in programma **incontri sull'utilizzo di smartphone e internet**; non mancheranno infine le **visite guidate** a luoghi, mostre e musei. ■



Ecco la poesia che ha vinto il concorso provinciale:

Specc

L'è minga l'urèlog a segnà 'l temp che pasa, l'è quela faccia amisa che, dopu tant, rivédat incartapécurida: 'mè pagina d'un libar scrivüü a righ i'spess...

...La faccia mia, de mi che vedi tutt i di' de là del spècc che tegni sul pian dal mè cumo'...

...Ma to', ma to', ma to'! Pusibil?... Quanti sègn!

...L'è propri végnü vecc 'stu poru spècc!

Specchio

Non è l'orologio a segnare il tempo che passa, è quella faccia amica che, dopo tanto, rivedi incartapecorita come pagina d'un libro scritto a righe fitte...

...La faccia mia, di me che vedo tutti i giorni di là dallo specchio che tengo sul ripiano del como'?

...Ma to', ma to', ma to'! Possibile?... Quanti segni!

...È proprio diventato vecchio questo povero specchio! ■ Antonietta Sormani

Per vivere meglio

Qualche consiglio dagli esperti

La storia che amiamo raccontare: C'era una volta me

Con l'invecchiamento cresce la concentrazione sulla propria storia di vita. Fra le tante memorie che possediamo, infatti, la memoria autobiografica è quella che più resiste e addirittura diventa preziosa per prenderci cura di noi, per vivere meglio. Ricordiamo soprattutto le esperienze giovanili, le emozioni e la trama del racconto. Poco importa la concatenazione esatta degli eventi e l'ordine in cui si sono succeduti nel tempo. La propria storia ha un valo-



re unico, vale tanto quanto il tempo che si è impiegato a costruirla. Non è importante come effettivamente andarono le circostanze, ma qual è il segno che esse hanno lasciato dentro di noi. Ripercorrere quelle orme, ritornare su quei ricordi è come intraprendere un viaggio di conoscenza di sé, riannodare fili interrotti, ritrovare il finale di storie rimaste sospese, rivivere più nitidamente impressioni derivate da relazioni complesse. Ecco perché il metodo

autobiografico può a ragione essere definito un metodo di cura: ritrovare nella memoria tempi, spazi ed eventi legati al nostro stare nel mondo, e raccontarli, ci aiuta a capire come continuare sulla nostra strada, ci aiuta a rinnovare il rapporto con noi stessi e con gli altri, a cercare, scoprire e comprendere il senso della vita, allo scopo di vivere più intensamente la nostra storia personale nel presente e nel futuro. ■

Luciana Quaia

I nostri ricordi sono preziosi

Intervista alla psicologa Luciana Quaia

Luciana Quaia, che collabora regolarmente alla rubrica *Per vivere meglio* del nostro giornale, si occupa da anni, con grande competenza, di anziani fragili e ha scritto di recente un libro dedicato all'importanza che ha per ciascuno di noi la memoria della propria vita. Le abbiamo chiesto:

Perché ricordare il passato è così importante, soprattutto per chi vive in una casa di riposo?

Perché l'anziano ricoverato in una istituzione deve fare continuamente i conti con le proprie perdite: della salute, della propria casa, delle abitudini quotidiane, e anche delle perso-

ne care, anziane, con cui ha condiviso parte della vita e che negli anni vengono a mancare. Quindi rievocare passaggi importanti della propria esistenza lo aiuta a stare meglio, perché gli conferma che ha attraversato e superato esperienze significative.

Ma come si fa ad avviare, favorire e accompagnare questo raccontarsi?

Nel libro racconto le mie esperienze con gruppi di anziani che periodicamente incontro in casa di riposo. E proprio all'interno di un gruppo la voglia di raccontarsi diventa contagiosa; in più è importante usare qualcosa che stimoli i ricordi.

Può essere un oggetto, una foto, una poesia, una canzone, il ricordo di un luogo, di un animale, di un mestiere del passato, di un cibo; questi stimoli provocano una vera e propria cascata di associazioni mentali legate al proprio passato.

E come si fa per evitare che, di tutto quello che viene detto negli incontri, rimanga soltanto il ricordo di una piacevole chiacchierata?

Chi conduce il gruppo deve scrivere. Durante l'incontro scrivo su un cartellone, con i suggerimenti dei partecipanti, le parole più importanti e una breve sintesi di quel che si è detto. In questo modo tutti collaborano

a selezionare gli elementi più significativi. Poi a casa traduco questi appunti in uno scritto, che può anche essere accompagnato da illustrazioni; raccolgo tutto questo in un piccolo fascicolo che poi consegno a ciascuno di loro. Così ognuno avrà il suo piccolo libretto autobiografico. La cosa più bella è che poi loro lo utilizzano con gli amici e i parenti, soprattutto i nipoti, per dire: "Questo sono io".

Il libro dunque spiega come si organizzano e si conducono questi laboratori di gruppo?

Dopo una breve introduzione sul significato del tempo vissuto e sulla specificità dei

ricordi degli anziani, che riguardano soprattutto i primi trent'anni di vita, il testo propone un'ampia raccolta di esercizi per imparare a raccontarsi in modo efficace.

Ci sono anche esempi di racconti?

Sì. Ci sono tanti brani dei racconti narrati dagli stessi partecipanti e ci sono anche le storie immaginarie che costruiamo insieme, ogni volta che si conclude un ciclo di incontri. ■

Luciana Quaia
L'autobiografia nei servizi residenziali. Condurre i laboratori di gruppo. Maggioli Editore, 150 pagine, 19 euro

Non dimenticheremo Ernesto Maltecca

Dalla lega Spi di Olgiate

Marina Marzoli

Il caro compagno Ernesto Maltecca (*il primo a destra nella foto*) ci ha lasciato lunedì 16 settembre, dopo una vita spesa nella difesa della democrazia, della Costituzione e dei diritti dei più deboli. Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo durante il suo ultimo anno di vita: dopo che sono stata eletta segretaria della lega Spi di Olgiate Comasco, Vladimiro Pina me lo ha presentato. Appunto a Vladimiro Pina, per ricordare un grande uomo, partigiano e sindacalista Cgil, abbiamo chiesto:

Come hai conosciuto Ernesto?

L'avevo già visto e sentito parlare nella sede di Como del Pci, ma l'ho conosciuto personalmente una sera a Olgiate Comasco, nella sezione del partito, durante una riunione degli iscritti. Io, che prima ero iscritta a Caccivio, chiesi l'iscrizione; il compito di decidere toccava all'Ernesto. Lui zitti con autorevolezza tutti i presenti e mi consegnò la tessera, dicendo che

era stato già informato dalla federazione e dai compagni di Caccivio.

Quando hai potuto salutarlo l'ultima volta?

Andavo a trovarlo abbastanza spesso, l'ultima volta l'ho

conoscenza. Ci incontravamo a casa sua, in Consiglio Comunale (lui era consigliere di minoranza Pci) e nella sede Cgil, allora in Villa Camilla. Naturalmente eravamo insieme nelle oc-

vita di queste organizzazioni per capire bene le dinamiche sociali e politiche del Paese, per essere alla pari dei suoi interlocutori, chiunque essi fossero. Era un uomo semplice, ma pieno di energia, sempre disponibile al dialogo, soprattutto in politica; questo lo ha reso persona stimata da tutti.

Qualche dato della sua biografia?

Era nato nel 1923, in provincia di Bergamo, ad Antegnate, da genitori contadini socialisti; poi la famiglia si trasferì a Olgiate. Lui cresce e frequenta la scuola qui, lavora la campagna con i genitori e i fratelli, ma già dai quindici anni impara il mestiere di muratore. Nel 1945 Ernesto,

a ventitré anni, indignato per le angherie dei fascisti, si unisce a una trentina di partigiani presenti nell'Olgiatese. Le vicende di quel periodo sono narrate in un libro di cui vi consiglio caldamente la lettura: **La vita vissuta**, di Ernesto Maltecca e Franca Mal-

tecca, *NodoLibri*. Subito dopo la liberazione la Cgil lo chiamò a collaborare nella zona di Erba nel settore agricolo; dopo quattro anni riprese a lavorare nel settore edile, sino alla pensione. I valori della Resistenza e della pace sono stati centrali nella sua vita, possiamo dire sino all'ultimo giorno. Amava parlare con i giovani nelle scuole di ogni ordine e grado e la figlia Franca ultimamente faceva da amplificatore alla sua voce sempre più flebile.

Ci racconti un episodio che renda bene l'idea del suo carattere?

Nel 1968 nelle elezioni comunali di Olgiate, una lista di indipendenti ottenne dieci seggi, contro i dieci delle altre liste, tra cui il Pci. Ernesto, consigliere eletto, votò per gli Indipendenti che poterono così governare il paese. Lui rischiò l'espulsione dal partito, ma i fatti gli diedero ragione: Olgiate Comasco, grazie anche a quegli amministratori, divenne il centro economico, produttivo e sociale del territorio. Dobbiamo ringraziare Ernesto anche per questa dimostrazione della sua lungimiranza politica. ■



visto a casa sua, ai primi di agosto. Gli avevo promesso che sarei tornato con te, ci rimarrà il rimpianto di non aver fatto in tempo.

Qualche ricordo dei tuoi rapporti con lui?

I contatti tra me e l'Ernesto sono sempre stati frequenti, sino dall'inizio della nostra

casioni importanti, 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre di ogni anno. Era con noi nelle riunioni di lega Spi e anche all'Auser. Spesso diceva che aveva acquisito cultura e sicurezza nello scrivere e nel dialogare grazie alla Cgil, al Pci e poi al Pd. Riteneva fondamentale partecipare alla

Pensionati comaschi in crociera

Maria Teresa Bertelè

Bella l'idea della crociera per i 25 anni dei Giochi di Liberetà. Nozze d'argento. Come una coppia di vecchi sposi ci diamo all'avventura. Dove? Quando? Con chi? Dal mio osservatorio privilegiato, partono le prime telefonate: ma perché, mi chiedo, ad aprile qualcuno, prima ancora di sapere quando si parte, deve telefonare per sapere l'orario di ritorno del pullman? Mistero. Arrivano alla spicciolata le iscrizioni: qualcuno afferma che non vuole vedere il mare, perché gli fa venire la nausea, chiuso ermeticamente nella nave, cabina senza oblò. Mi domando: ma ha capito che una crociera è sul mare? Finalmente, si parte: il pullman 5 - ricordatevelo per il ritorno! - ci scarica su una piattaforma in cemento con altri ottocentocinquanta pensionati di tutta la

Lombardia. Della nave Costa Magica si intravede la prua, tra un hangar e l'altro; prima foto, inviata a tutti gli amici e parenti: siamo in crociera. I bagagli sono stati consegnati, ma l'ansia resta: dove saranno? Non sbagliano cabina? Insomma non siamo proprio esperti, nonostante tutti si diano un gran daffare a raccontare avventure e disavventure. Attesa...il personale di bordo, ma non ancora a bordo, ci rassicura: bellini, curati, eleganti, giovani... attesa. Finalmente chiamano il nostro gruppo; qualcuno si è allontanato, rintracciato in fretta tra i richiami di tutti, con un unico pensiero: non ci lasceranno a terra tutti perché uno è andato fuori a fumare? Primo passaggio al metal detector; poi tutte le volte che si scenderà per le escursioni e anche quando si scenderà, stanchi, per

l'ultima volta. Nave: poppa, prua, esercitazione di salvataggio (ma se affonda io non so nuotare e tanto meno avrò la prontezza di mettermi il salvagente), al ponte 3 il teatro, al ponte 9 la colazione, al 6 la cabina... che caos! Per fortuna il buffet della colazione e del pranzo e il ristorante della cena sono superbi. Di fronte a un buon piatto svaniscono tutte le critiche: la cabina è un po' piccola, non riesco a trovare l'infopoint, il teatro non c'è più, non trovo la mia compagna di cabina, c'è troppo vento, c'è troppo mare, i cellulari non prendono, come posso caricare la carta... I pensionati vagano da un deck (non ponte, siamo in crociera) all'altro: sì è il deck 3, ma a prua, non a poppa. E la mia cabina? Ponte 6, ma di qui o di là? A Barcellona sono in corso disordini. Sospese le escursioni, ognuno fa un po' quel gli pare: giornata alla spa o giro sulle ramblas. Per fortuna alla sera ci siamo tutti. È la serata di gala e brillano paillettes ed eleganza. A Marsiglia si scende: il mistral, che poi sarebbe il maestrale, ci travolge, ma tutti cercano il famoso sapone di Marsiglia (verde, bianco o scuro secondo le necessità) e la lavanda della Provenza. Serata italiana: un

cameriere (filippino?) canta *Volare* e coinvolge tutti. C'è chi balla, chi canta, chi abbraccia il personale di bordo... È finita: aspettiamo i ritardatari, il pullman 5 riparte per Como...sembra di essere vissuti in una bolla irrealistica per quattro giorni. Ritorno alla normalità; baci, abbracci e anche qualche lacrimuccia, siamo sopravvissuti a una grande avventura! ■

**AUSER
FILO D'ARGENTO
800 99 59 88**

Numero verde GRATUITO
senza scatto alla risposta

Chiamaci!

Per informazioni, per un aiuto concreto,
per sentire una voce amica.